Anno XIII — N. 4402. Trieste, Sabato 27 Gennaio 1894 (I Edizione del mattino) Anno XIII — N. 4402.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattine f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 18.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale · Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

Telegrammi del „Piccolo"

Bismarck a Berlino. BERLINO 26 (B) Il principe di Bismarck è giunto al tocco. La locomotiva e due carrozzoni erano inghirlandati. Non appena il treno giunse sotto la tettoia, il principe Enrico e gli altri personaggi ufficiali corsero al finestrino del vagone, cui Bismarck si era affacciato, e cordialmente gli diedero il benvenuto. L'ex cancelliere era di buon umore. Quando Bismarck e il principe Enrico uscirono dalla stazione, una folla di migliaia di persone li salutò con frenetiche grida di *Evviva!* Il principe di Bismarck era visibilmente commosso. Lungo la via che dalla stazione conduce al castello, i principi furono accolti al loro passaggio, da una pioggia di fiori e da interminabili grida di *Evviva*.

BERLINO 26 (B) Il principe di Bismarck arrivò al castello reale passando tra le file di una compagnia d'onore che faceva spalliera. Il principe Enrico lo guidò tosto ai nuovi appartamenti, dove lo aspettava l'imperatore, circondato da tutta la sua casa militare. Il principe di Bismarck era profondamente commosso. Alle 2 del pomeriggio fu servita la colazione, alla quale presero parte soltanto l'imperatore, l'imperatrice e Bismarck. Dinanzi al castello una folla enorme fece al principe e all'imperatore un'imponente dimostrazione cantando gli inni: *Die Wach am Rhein* e *Deutschland über Alles*. La coppia imperiale e Bismarck comparvero al balcone entusiasticamente acclamati dalla folla. Le ovazioni continuano.

BERLINO 26 (N) Il principe di Bismarck vestiva al suo arrivo l'uniforme bianca dei corazzieri di Halberstadt. Bismarck è di molto invecchiato. Cammina curvo e si appoggia al braccio del principe Enrico.

BERLINO 26 (B) Nel pomeriggio il cancelliere Caprivi e tutti i segretari di stato si recarono a deporre le loro carte da visita al castello, ove il principe dimora. L'imperatore, uscito a cavallo per una passeggiata, fu entusiasticamente applaudito dalla folla. Alle 3 del pomeriggio il re di Sassonia fece visita a Bismarck. Da tutte le parti pervengono al cancelliere di ferro doni di fiori.

BERLINO 26 (B) Alle 4 del pomeriggio il principe di Bismarck si recò a far visita all'imperatrice Federico. Alle 6½, negli appartamenti di Bismarck, vi fu un pranzo di 14 coperti, al quale presero parte la coppia imperiale, il re di Sassonia ed Erberto Bismarck.

L'imperatore ed il principe s'intrattennero quindi in lungo colloquio, al quale non assistette alcuno. — Alle 7.10 il principe di Bismarck e l'imperatore, accompagnati dal seguito, si recarono in vettura alla stazione Lehrt. L'imperatore accompagnò l'ex cancelliere sino al vagone-salon, gli strinse affettuosamente la destra e lo baciò ripetutamente in volto. Alla stazione comparvero tutti i membri della casa militare dell'imperatore e parecchi generali. Il publico salutò il principe con una clamorosa ovazione. Alle 7½ il treno era partito.

La stampa francese e la riconciliazione. PARIGI 26. (N) Quasi tutti i giornali trattano nei loro numeri d'oggi della riconciliazione avvenuta tra l'imperatore Guglielmo e il principe di Bismarck. Il giudizio della stampa parigina è assai riservato. Alcuni giornali considerano l'avvenimento come una fortuna per l'imperatore, altri come un trionfo dell'ingegno diplomatico di Bismarck. In generale però essi opinano che il principe non sarà chiamato a rappresentare alcuna parte nella politica militante.

L'indennità per le vittime di Aigues-Mortes. ROMA 26. (N) L'indennità di 420.000 lire versata dal governo francese all'ambasciata d'Italia, per le vittime dei fatti di Aigues Mortes fu stipulata tra il ministero degli esteri francese e il cessato ministero Giolitti al quale fu offerta dal gabinetto francese spontaneamente. L'importo ricavato dalla sottoscrizione publica in Italia verrà distribuito tra le famiglie delle vittime.

L'*Opinione* dice che l'indennità per riuscire un vero atto di riparazione avrebbe dovuto essere votata dal parlamento francese. Invece per accordi presi tra i due governi l'approvazione del parlamento non fu invocata. Così l'atto è incompleto. Ma Crispi non poteva certo rifiutarla, trattandosi del beneficio di terzi. La *Riforma* ricorda, a proposito dei commenti che ora si fanno, che l'incidente venne a suo tempo chiuso dal ministero Giolitti col ministero Dupuy; Crispi dice e Perier non potevano riaprirlo. Ad ogni modo le generose offerte del popolo italiano non avranno per nulla perduta l'alto loro significato patriottico.

La convenzione monetaria. PARIGI 26 (N) Il ministro Perier comunicò alla Commissione della Camera che per accordi presi tra i governi francese, greco ed italiano la ratifica della convenzione monetaria per la nazionalizzazione degli spezzati è prorogata al 10 di marzo.

Nuova banca di sconto. ROMA 26 (N) La Camera di Commercio, la Cassa di risparmio e il Consiglio provinciale contribuiranno ciascuno con 700,000 lire alla fondazione della Cassa di sconto per il piccolo commercio, destinata a riparare alle conseguenze della scomparsa della Banca romana.

Zanardelli a Roma. ROMA 26 (N) Per il 15 febraio è atteso qui l'on. Zanardelli, chiamato alla capitale da doveri professionali. Si dice ch'egli si tratterrà qui qualche tempo e prenderà parte ai lavori parlamentari. Si assicura però ch'egli persiste nelle date dimissioni.

La situazione in Sicilia. ROMA 26. (N) Le notizie che giungono da ogni parte della Sicilia sono ottime. Le condizioni generali dell'isola, grazie alle prudenti e sagge misure del generale Morra, migliorano progressivamente. Lo scioglimento dei fasci e il disarmo procedono senza dar luogo ad alcuna perturbazione dell'ordine publico. Si parla già di un prossimo richiamo di parte delle truppe mandate nell'isola.

ROMA 26. (N) Risultando che, malgrado gli ultimi avvenimenti e le raccomandazioni dei prefetti, in molti municipi della Sicilia si ristabiliscono nei rispettivi bilanci delle spese inutili e di lusso, l'on. Crispi ha incaricato l'on. Galli, sottosegretario al Ministero dell'interno, di mandare una nuova circolare alle autorità prefettizie perchè respingano tutti i bilanci municipali che contenessero delle spese non strettamente necessarie.

La salute del papa. ROMA 26. (N) Il miglioramento nella salute del papa si è andato nelle ultime ventiquattro ore accentuando sensibilmente. Il dott. Lapponi crede scongiurato qualsiasi pericolo di ricaduta. Il leggero attacco d'*influenza* ha però lasciato al pontefice dei dolori reumatici, specialmente nelle articolazioni delle gambe. Tuttavia si spera che dopodomani, domenica, possa ricevere le parrocchie di Roma e celebrare la messa.

Le gesta degli anarchici. FRANCOFORTE 26. (N) La *Frankfurter Zeitung* ha da Barcellona: L'anarchico Ramon Moran, l'autore dell'attentato contro quel governatore, ha fatto nel suo interrogatorio le seguenti dichiarazioni: „Ho compiuto il mio dovere. Sparando contro il governatore io non ho voluto colpire l'uomo, ma la carica. Ho voluto uccidere il rappresentante legale dei nemici dell'anarchia." L'ufficio telegrafico è assediato dai corrispondenti di giornali. La regina reggente ha telegrafato al capitano generale pregandolo di esprimere le sue condoglianze al governatore.

CARRARA 26 (N) Sotto il ponte Lungina fu scoperta una macchina infernale, della forma di una bottiglia, munita della rispettiva miccia. La bomba sarà spedita a Spezia per l'analisi.

Il processo dell'Omladina. PRAGA 26 (N) Nell'odierna udienza fu trovato sopra uno dei banchi occupati dagli accusati, un grosso pezzo di carbone, portato probabilmente da uno di questi per iscagliarlo contro qualcuno degli agenti di polizia, chiamati oggi a deporre come testimoni. In tale supposizione il presidente ha ordinato che tutti gli accusati vengano d'ora in poi perquisiti nella persona.

PRAGA 26 (B) Dopo i periti calligrafi e fabbricatori di carta ed inchiostro, vengono introdotti ed interrogati in qualità di testimoni guardie di publica sicurezza, ispettori di polizia e privati.

Un processo politico a Sofia. SOFIA 26. (N) E' incominciato oggi il processo contro i fratelli Liuba e Stojan Ivanas e compagni, accusati di cospirazione contro la vita del principe Ferdinando. L'accusato principale Liuba Ivanas è uomo di poco conto. All'aspetto, egli sembra un semplice operaio. L'aula in cui si tiene l'udienza è zeppa di publico. Fra i presenti sonvi pure rappresentanti di parecchi consolati. Fu notato che l'atto d'accusa mette in ispeciale rilievo la circostanza che gli emigrati bulgari in Serbia godevano, ministro il Pasic, gli stessi sussidi e favori, che notoriamente sono loro concessi in Russia. A confortare quest'asserzione il Publico Ministero cita quattro esempi: casi nei quali agli emigrati furono consegnati fino a 8000 rubli perchè attentassero alla vita del principe o almeno tentassero qualche violenta perturbazione dell'ordine publico in Bulgaria.

Processo sfumato. BELGRADO 26. (B) Il processo penale contro i membri del gabinetto Avakumovic è stato sospeso con un decreto reale d'amnistia. Il decreto si basa sugli articoli 40 e 41 della costituzione, che riservano alla Corona il diritto di amnistia.

La situazione in Egitto. ROMA 26. (N) Fra il *Foreign Office* e la Consulta vi è un continuo scambio di telegrammi e di intelligenze circa la situazione in Egitto. L'Inghilterra vorrebbe indurre il ministro Blanc ad esercitare l'influenza ch'egli ha in Turchia e le simpatie che gode presso il Sultano per determinare questi a biasimare la condotta del giovane Kedivé d'Egitto, richiamandolo in pari tempo all'ordine.

Alla residenza reale di Budapest. BUDAPEST 26 (B) Invitato dal re è arrivato l'ambasciatore tedesco Reuss col personale dell'ambasciata per prender parte al pranzo che si darà domani in occasione del natalizio dell'imperatore Guglielmo.

La salute di Crispi. ROMA 26 (N) Continua il miglioramento nella salute di Crispi.

Il bill «Mac Kinley». WASHINGTON 26 (B) Il Congresso approvò un emendamento che abolisce la clausola di reciprocità del bill *Mac Kinley*.

Ministro in viaggio. BUDAPEST 26. (B) E' arrivato il ministro Kalnocky.

Fra sovrani e principi. PIETROBURGO 26 (B) Qui si dà per certo il fidanzamento della granduchessa Xenia col granduca Alessandro Michailowitsch.

Colajanni giornalista. PALERMO 26. (N) L'on. Colajanni assumerà la direzione del giornale: *Il Siciliano*.

La commemorazione di Dogali. ROMA 26 (N) Ricorrendo oggi il settimo anniversario della giornata di Dogali, molte corone furono deposte ai piedi dell'obelisco innalzato in piazza dei Cinquecento per ricordare i nomi dei valorosi, caduti in quella gloriosa sconfitta. Alcune corone recavano anche il nome di Agordat. Verso le 10 vi si è recata una Commissione di reduci d'Africa. La famiglia del tenente Tofanelli, l'ufficiale romano morto a Dogali, ha fatto appendere una corona sulla lapide che nel collegio militare di Roma ricorda l'eroica fine del bravo giovine, che in quel collegio aveva cominciato la sua carriera militare.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Plenilunio. — Leva il sole ore 7.35, tramonta ore 4.53. - Oggi: S. Giov. Gris. —Domani: S. Macario — Altezza barom. 763.8. — Temperatura: ore 7 ant. 9.8; ore 2 pom. 11.4. Alta marea: 1.33 ant.; 4.6 pom. — Bassa marea 9.15 ant., 7.17 pom.

Dieta Provinciale. Sotto la presidenza del cap. provinciale dott. Pitteri, la Dieta Provinciale tenne iersera la sua IV seduta, presenti 86 deputati. Si erano scusati gli on. Eisner, Schellander e Venezian. - Letto ed approvato il processo verbale della III seduta, si continua la discussione della

Legge per lo spegnimento degl'incendi.

Sono approvati senza discussione gli art. 19, 20 e 21. All'art. 22 l'on. Sanzin muove alcune osservazioni concernenti gli obblighi fatti ad ognuno di prestare aiuto in caso d'incendio tanto con l'opera personale quanto con gli oggetti di sua proprietà. Vorrebbe che il Comune precisasse anzitutto di quali attrezzi debbano essere provisti i proprietari di stabili e fornisse esso stesso l'acqua necessaria.

Dollens aggiunge qualche osservazione.

Dompieri (relatore) osserva che il principio di prestare aiuto in caso d'incendio costituisce un obligo morale che è sentito da tutte le persone civili e di cuore e che si sottrae perciò a dettagliate prescrizioni di legge.

L'articolo è approvato a grande maggioranza e sono poi approvati senza discussione gli articoli dal 28 al 38.

All'art. 39: *Spese di spegnimento*, il sig. Commissario imperiale osserva che le spese di spegnimento dovrebbero stare a carico del Comune. Cita in proposito una disposizione del Tribunale amministrativo e un dispaccio del ministero dell'interno, che dichiara troppo gravose le spese addossate ai proprietari di stabili incendiati. Prega la Dieta di alleggerire queste gravezze.

Burgstaller trova egli pure gravoso il pagamento delle spese di spegnimento, specialmente per il territorio, causa le distanze, nel percorrere le quali verrebbe impiegata la prima ora; lo stesso dicasi delle spese di vettura. Domanda differenza di trattamento fra città e territorio, ove si tratta per lo più di modesti casolari che non giustificherebbero una forte spesa per lo spegnimento. Non fa una proposta ma spera che il relatore terrà conto di questa osservazione.

Nabergoi domanda che la legge sia valevole soltanto per la città e non per il territorio. E' il Comune che deve pensare alle spese per gl'incendi; i contribuenti pagano già le tasse per tutti i servizi comunali. I pompieri hanno il loro stipendio per essere pompieri; non capisce perchè si debba pagarli ancora quando scoppia un incendio. Se i signori rappresentanti di città vogliono essere così generosi, facciano pure, ma quelli del territorio non si sentono in grado di fare altrettanto. Forse i signori che hanno compilato il progetto di legge, non sono proprietari di case e perciò a loro importerà poco se si debba pagare o no (*ilarità*). Voterà contro e vuole che sia annotato a protocollo il suo voto di protesta.

Piccoli voterà l'articolo perchè i proprietari di case sono quasi tutti assicurati. E' giusto inoltre che un servizio sia pagato in prima linea da coloro a cui torna di vantaggio. Lo stesso avviene per i tribunali il cui funzionamento è bensì reso possibile dall'affluire dei tributi di tutti, ma vi concorrono per la maggior parte i singoli che ad essi ricorrono.

Luzzatto R. Condivide le idee dell'on. Piccoli che le spese devano essere pagate da coloro in cui vantaggio sono incontrate. Vuole però diversità di trattamento fra città e territorio, ove il valore degli stabili qualche volta non rappresenterebbe la spesa dello spegnimento. Propone perciò che il par. 39 venga rimandato alla Giunta provinciale per modificazioni.

Sanzin. Cita l'esempio della città di Vienna ove è prescritto che le spese di spegnimento siano a carico del Comune. Ritiene che questo potrebbe costituire uno speciale cespite di rendita a tale scopo mediante una imposizione di un fiorino che potrebbe rendere 50,000 fiorini. Vorrebbe anche l'obligo di assicurazione imposto ai proprietari.

Dompieri (relatore) Il paragrafo 39 non rappresenta che lo stato di cose già esistente da molti anni. Spera che il governo centrale dissentirà da quello locale nell'apprezzare la legge in discussione, tanto più che una recente sentenza del Tribunale amministrativo dell'impero ha trovato regolari alcune delle percezioni più energicamente combattute dal signor Commissario imperiale. Conviene che le spese di spegnimento possano essere gravose per alcuni stabili del territorio, ma è impossibile fare una preventiva distinzione topografica, perchè anche là vi sono stabili di valore. In casi speciali si terrebbe conto senza dubbio delle circostanze che potessero consigliare l'abbuono di tutte o di parte delle spese di spegnimento.

Il capitano provinciale mette ai voti la proposta dilatoria dell'on. Raffaele Luzzatto, a cui si è associato l'on. Sanzin, che rimane in minoranza.

Si passa a discutere partitamente l'articolo 39. — Alla lettera *a*, *Morpurgo* vorrebbe che non fosse compreso nelle spese da pagarsi dai proprietari degli stabili incendiati l'ammontare dei premi in danaro dati ai vigili che si sono distinti.

Consolo si oppone, perchè trova che il premio sta in diretta relazione coll'incendio e il vigile che si è distinto, lo ha fatto nell'interesse del proprietario danneggiato.

Burgstaller appoggia la proposta Morpurgo.

Dompieri (*relatore*). Domanda la conservazione della lettera *a* che vige da lungo tempo, e ha dato buoni risultati.

La Dieta approva la lettera *a* e approva pure la lettera *b*.

Alla lettera *c* l'on. Consolo vuole che sia precisato che le competenze dei vigili decorrano dal momento della loro comparsa sul luogo dell'incendio. E' approvato.

Luzzatto R. Propone che per gli stabili siti fuori del pomerio della città siano ridotte del 50% tutte le erogazioni prescritte da questa legge.

Dompieri (*relatore*) replica che non è possibile fare distinzioni e che non si mancherà di tener conto dei casi speciali.

Goriup per conciliare le cose, propone che sia precisato che la riduzione del 50% spetti alle case abitate dai contadini.

Burgstaller appoggia caldamente la proposta dell'on. Luzzatto, modificata dall'on. Goriup.

Nabergoi voterà anche contro questa proposta perchè ha già dichiarato che egli ritiene che tutte le spese di spegnimento per il territorio debbano stare a carico del Comune.

Luzzatto M. Ritiene che si possa intendersi in base alla legge edilizia che distingue dalle altre le case rustiche.

Piccoli propone un paragrafo speciale in cui sia detto che i proprietari delle case rustiche abitate dai contadini e dalle loro famiglie siano tenuti a risarcire il 50% delle spese per lo spegnimento in base al prescritto del § 39.

Dompieri preferisce che sia lasciato alla Delegazione di prendere in esame i singoli casi, affinchè l'abbuono non vada a favore degli stabilimenti d'assicurazione.

Piccoli modifica la sua proposta, nel senso che dalla riduzione siano eccettuati quegli stabili che fossero assicurati o quelli per i quali si potesse pretendere rifusione di danni da terzi.

La Dieta approva a grande maggioranza.

L'on. Combi propone un nuovo articolo prescrivente che siano ripartite le spese fra i proprietari di più stabili colpiti dal fuoco e che nella ripartizione siano compresi anche i proprietari di quegli stabili che potevano essere colpiti dall'incendio e che ne furono preservati per l'opera dei pompieri.

Dietro proposta dell'on. Piccoli, questo paragrafo è messo ai voti per divisione e vengono approvate ambedue le parti.

Si votano poi senza discussione i rimanenti articoli.

Nella terza lettura l'on. Piccoli domanda che si riapra la discussione sull'art. 18 „Vigili volontari", che nell'ultima seduta fu oggetto di una lunghissima discussione, ma diede luogo ad una votazione piuttosto affrettata. Vuole stilizzato l'articolo in modo che, pure armonizzando col rispetto dovuto al principio della libertà di associazione, non siano lesi i diritti del Comune, cui solo spetta la polizia degl'incendi. Propone quindi che sia chiaramente espresso che i vigili volontari, prima di esercitare la loro attività di vigili, debbano riportare l'autorizzazione del Consiglio comunale.

Morpurgo propone che sia prescritta la presentazione al Consiglio dei regolamenti e delle norme (non degli statuti) che devono regolare l'azione dei vigili volontari, come si pratica per altre consimili associazioni; esempio quella di salvataggio, di Vienna.

Dompieri. La Giunta riteneva che senza inconvenienti di sorta si potesse mantenere la dicitura espressa nel progetto della Giunta; ma poichè così non pare ad alcuni deputati, non ha difficoltà ad accogliere le emende proposte. Preferisce quella dell'on. Piccoli.

La Dieta approva a grande maggioranza l'art. 18 modificato dall'on. Piccoli e approva poi alcune altre correzioni di forma suggerite dagli on. Vio e Consolo.

Tutta la legge per lo spegnimento degli incendi è approvata ed il Capitano provinciale toglie la seduta alle 9¼.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Profitto di due biglietti di veglione regalati da una dama gentile f. 1.70; per acquisto fatto agli Specchi, di un fiore dalla floraia della *Lega Nazionale* 1 corona; raccolti dal sig. Francesco M. al giuoco del „chi va lì" e consegnati dalla sig.a Maria soldi 30; in una cena nell'osteria „Andemo De Checchi", ricavati al giuoco di Tombola per tanti strambotti proferiti f. 3.29; da una graziosissima floraia f. 1.85½.

Corte di Assise. La sessione di assise, che si aprirà il 1. marzo p. v., verrà inaugurata con un dibattimento per *uccisione*, in confronto di Giuseppe Prodan. La presidenza sarà affidata al presidente del Tribunale prov. dott. Paolo Monti, fungendo da giudici il cons. cav. Nadamlenski e il segretario d'appello dott. Piccoli.

Il 2 marzo, dibattimento contro Luciano Steinbock, per crimine di grave lesione corporale. Presidente, consigliere cav. Defacis, giudici: consigliere cav. Fleischer e segretario cav. Wolff.

Nel giorno 3 marzo: crimine di furto; accusato, Andrea Furlan, quell'individuo, che essendo servitore del barone Gius. de Morpurgo, gli sottrasse oggetti d'argento e denari per un importo superiore ad 800 fiorini. Presiederà il dibattimento il consigliere aulico e presidente del Tribunale commerciale e marittimo dott. Leone Fiocchi; giudici, cons. cav. Nadamlenski e segretario Unterkircher.

Il 5 marzo, dibattimento in confronto di Raffaele Chahin, per crimine d'infedeltà ufficiosa. Presidente, dott. Paolo Monti; giudici: consigliere Fleischer e segretario cav. Wolff.

La nazionalità e le cambiali. Riceviamo da un *assiduo lettore*:

„Ieri, mentre mi trovavo in un *appalto*, entrò un impiegato di finanza in divisa, il quale invitò la proprietaria dell'esercizio a firmare un documento con cui obbligavasi a tenere in avvenire anche delle stampiglie da cambiale in lingua slava.

„La *tabacchina* osservò che in dieci anni non le era mai successo di sentirsi domandare stampiglie slave. Al che l'impiegato rispose che questa nuova disposizione era uguale per tutti; allora la donna firmò senza far altre osservazioni.

„Si capisce dalle parole del funzionario che trattasi d'una nuova disposizione generale che viene ora introdotta. Solamente sarebbe interessante di sapere se essa viene attuata in tutta la monarchia e se in avvenire si troveranno, a mo' d'esempio, in vendita le stampiglie italiane a Lubiana o a Zagabria."

La crisi del teatro Comunale. Nel riferire ieri nel *Piccolo della sera* sulla crisi scoppiata al teatro Comunale, abbiamo usato un'espressione che il sig. Strakosch non trova giusta e che perciò desidera di vedere modificata. Noi abbiamo scritto le parole: *Fallimento dell'impresa del Comunale*. Ora il signor Strakosch dice che non ha fallito ma che ha liquidato perchè ha pagato tutti gli artisti e le masse fino al giorno di ieri ed ha dovuto chiudere il teatro perchè gli mancavano i mezzi per tirare avanti. Vada dunque per la liquidazione; la cosa ci fa piacere perchè dal momento che non si parla più di fallimento vuol dire che il sig. Strakosch avrà provveduto anche a far sì che i signori abbonati e palchettisti vengano risarciti di quelle rappresentazioni che hanno pagate anticipatamente e che non riceveranno. Ma punto e basta su ciò. Ormai il signor Strakosch ha liquidato e si è liquidato e i commenti, anche più giusti e spiritosi, non potrebbero cambiare in solido una massa liquida. Il teatro che minaccia di restar chiuso è già di per sè un fatto così urtante per gli uni e così dannoso per gli altri, che sarebbe inconsulto e forse pericoloso, oggi, mentre ancora non è completamente perduta la speranza che la stagione teatrale continui, esacerbare la questione con vane recriminazioni.

***

Dunque gli artisti e le masse sono stati pagati fino a ieri. E' una cosa consolantissima, ma c'è un piccolo guaio: gli artisti e le masse devono mangiare anche domani. Per fornire la necessaria forza motrice a questa interessantissima operazione della loro macchina individuale, gli artisti e le masse contavano sul sig. Strakosch, o piuttosto sui 20,000 fiorini che egli ha incassati dall'abbonamento e sui 9000 che ha introitati nelle quindici rappresentazioni passate. Ma sì gli uni che gli altri sono... liquidati e, come è noto, i liquidi vanno soggetti all'evaporazione.

Per non rimanere dunque così improvvisamente all'asciutto, gli artisti e le masse hanno pensato di dare, domani sera e domenica, ancora due rappresentazioni della *Manon Lescaut*. Inutile il dire che in questo loro tentativo li accompagna tutta la nostra simpatia e auguriamo loro di trovare buona e generosa accoglienza anche presso il publico.

Il giovane tenore Rosati, perfettamente ristabilito e che arde dal desiderio di farsi giudicare dal publico triestino, sosterrà la parte di *Des Grieux*. Lo abbiamo sentito iersera alla prova e - senza voler anticipare un giudizio - ci pare che si possa predirgli un brillante successo.

Queste due rappresentazioni sono in abbonamento e fu ribassato per la circostanza il prezzo dei palchi, portandolo a fiorini 10 per pepiano e primo ordine, fiorini 6 per il secondo e fiorini 3 per il terzo.

Dall'esito di queste due rappresentazioni può dipendere anche l'eventuale proseguimento della stagione per parte della direzione teatrale, almeno fino alla completa soddisfazione degl'impegni incontrati dalla cessata impresa verso gli abbonati. Alla fine della prossima settimana potrebbe andare in scena il *Lohengrin*.

Noi ci auguriamo che questo fatto possa compiersi affinchè non resti nella cronaca del nostro massimo teatro il penoso ricordo di questa.... chiamiamola pure liquidazione.

Alla Filarmonica. Il festino di questa notte sortì il successo più completo, ancora migliore di quelli riuscitissimi delle settimane scorse. La sala, affollata di gentili signore e signorine, presentava un assieme brillante e di squisita eleganza, tanto per l'*élite* delle donne quanto per le bellissime telette, dalle tinte più vaporose e delicate. Il simpatico ambiente era allietato dal geniale sorriso della bellezza, che spande dovunque un alito di primavera.

Le danze, quanto mai animate, si protrassero fino alle prime ore del mattino.

I balli dell'Unione ginnastica. Fra breve anche la nostra Unione ginnastica allestirà ai numerosissimi soci le tre feste di ballo, oramai consacrate dalla consuetudine, che ogni anno esercitano una sì possente e generale attrattiva.

Per mercoledì 31 corr. si annuncia la grande veglia mascherata, per domenica 4 febbraio il ballo dei canottieri e per lunedì 5 il ballo dei fanciulli in costume facoltativo. Per il veglione si sta preparando un addobbo nuovo ed originale che trasformerà del tutto il vasto ambiente della nostra palestra. Questa triade di feste di

---

FORTUNATO DU BOISGOBEY.

Il delitto dell'Opera.

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata) (72)

— E non diceva in che modo si sarebbe vendicata?

— Oh! non era un affare serio.

— Non vi ha mai mandato in casa della signora di Barancos?

— Ma no, signore. Perchè fare? rispose con molta naturalezza la cameriera.

— Di dunque, Marietta, riprese il capitano, poco fa m'hai detto che il giorno in cui ti mandò in casa della signorina Lestérel aveva innanzi a sè un mucchio di lettere che stava suggellando...

— Un mucchio no, capitano, interruppe la servetta, soltanto due o tre e sono sicura. Mi ricordo anche che domandai alla signora se voleva che portassi anche quelle al loro indirizzo, e la signora mi rispose: No, è inutile, pranzo dalla signora Rissler che abita a due passi da qui. Vi andrò a piedi; ho bisogno di prender aria. Le getterò io stessa nella buca delle lettere.

In questo momento il cameriere di Darcy venne ad annunziare che la colazione era pronta. Il capitano giudicando che Marietta aveva detto tutto quello che sapeva non credette necessario di continuare l'interrogatorio. Quindi prese il braccio di Darcy dicendogli:

— Mio caro io detesto le braciuole bruciate quanto quella povera Giulia detestava la marchesa. Ringrazia Marietta che ti ha reso un vero servizio e che te ne renderà ancora. Dille che ti troverà sempre in casa il mattino, e... andiamo a far colazione.

La servetta si era alzata e faceva mostra di voler partire, ma guardava Darcy colla coda dell'occhio, e non ci voleva molto a indovinare che ella si domandava se la lascierebbe partire senza ricompensare i suoi meriti.

— Sacrifica cinquanta luigi, cento luigi se vuoi, disse il capitano all'orecchio del suo amico. Potremo ancora aver bisogno di lei.

Darcy aveva la somma in tasca e la consegnò senza difficoltà.

La cameriera intascò i due biglietti da mille franchi e partì sorridendo al capitano che aveva fatto la sua conquista promettendogli di ritornare.

— Ne so abbastanza adesso, disse Nointel, e parleremo seriamente.

Darcy non chiedeva di meglio, giacchè gli premeva di sapere quello che pensava il suo amico delle dichiarazioni della servetta. Si sedettero a tavola per far colazione.

— Mio caro, diss'egli con fare triste quando si trovò solo con Nointel, comincio a non sperare più niente.

— Hai torto, rispose il capitano. La situazione è cattiva, ma non credo che sia perduta senza risorse. Mi permetti di dirti francamente quello che penso?

— Che domanda!

— Ti prevengo che ti affliggerò. Sarò duro... duro e benefico come il ferro del dentista che ti strappa un molare. Io cercherò di strapparti un'illusione. Forse non vi riuscirò, ma, disgraziatamente, son sicuro di farti soffrire.

— Al punto in cui sono, un dolore di più o di meno poco importa. Parla.

— Ebbene, ti dichiaro che, secondo me, non è più possibile dubitare della presenza della signorina Lestérel nel palco di Giulia, durante la notte del ballo.

— Allora la signorina Lestérel è colpevole... mio zio ha avuto ragione di farla arrestare... i giurati avranno ragione di condannarla.

— Perdono, io non son giunto a questa conclusione.

— Ma la conclusione viene da sè. Se Berta è andata al ballo, è Berta che ha ucciso Giulia.

— E' possibile che sia lei, ma non è certo, e fra breve te lo dimostrerò.

Intanto ritorniamo al punto di partenza. Ammetti tu come me, che Marietta abbia detto la verità a tuo zio e a noi?

— Non ne so niente, balbettò Darcy che cercava d'ingannare sè stesso.

— Eppure è una cosa evidente, riprese l'inesorabile Nointel. Quella giovine non ha nessun interesse a mentire, e ho anche notato che non cerca di passare per meglio informata di quanto in realtà lo sia. Quindi, non pretende che la sua padrona le abbia confidato ciò che scriveva alla signorina Lestérel. Prova di sincerità. Racconta semplicemente ciò che ha veduto, ripete unicamente ciò che ha inteso: la signorina Lestérel che si turba mentre leggeva il biglietto della signora d'Orcival e che dice: Andrò. La signora d'Orcival vestita per il ballo e che empie le sue tasche di lettere. Converrai che se si unisce tutto ciò alla scoperta del pugnale giapponese che è rimasto nella ferita, si è logicamente indotti a credere che la signorina Lestérel è entrata nel palco.

— E che ella ha assassinato Giulia, disse amaramente Darcy. L'uno è la conseguenza dell'altro.

— Niente affatto, ed ecco perchè: La signorina Lesterel vi è entrata, è chiaro; ma può esservi entrata anche un'altra donna.

— Sì... vi ho già pensato, ma... su che fondi questa supposizione?

— Su certe osservazioni che ho fatte, osservazioni che prese isolatamente non dicono niente, ma che, riunite, acquistano un gran valore, giacchè concordano tutte.

— Non comprendo, spiegati.

— Mi spiego. Tu eri al ballo, non è vero? Eri seduto nel palco del circolo e da lì hai veduto una donna in domino entrare da Giulia.

— Sì.

— Che ora era presso a poco?

— Mezz'ora dopo mezzanotte... e forse anche più.

— E' il delitto è stato commesso alle tre. Questo è stato constatato con certezza. Non è probabile che un colloquio tra Giulia e la persona che andava a riprendere delle lettere compromettenti, sia durato due ore e mezzo. Quindi è provato che vi sono stati parecchi colloqui. La Majorè dichiara che ella ha aperto tre o quattro volte.

— Questo è vero.

(*Continua*)

ballo, così varie fra loro, e pur tutte tanto simpatiche e care, metterà in sussulto una schiera compatta di leggiadre fanciulle, che si prepareranno a divertirsi come solo si può divertirsi nelle più belle festività del carnovale.

Il ballo della Fratellanza Artigiana. Questa sera, come si sa, ha luogo al Politeama Rossetti l'annuale festa di ballo sociale della Fratellanza Artigiana. Il netto ricavo andrà a favore del fondo di beneficenza.

Sonerà la banda cittadina, in divisa, diretta dal m.o Pian. Il teatro sarà illuminato a giorno, con luce elettrica. Al finale della prima quadriglia ci sarà una grande sorpresa, ideata da uno speciale comitato di soci e socie. E' da prevedersi una bella riuscita.

Il ballo degli agenti di commercio. Ricordiamo che questa sera alle 10 nel teatro Armonia l'Associazione mutua triestina per agenti di commercio e scritturali dà l'annunciata festa di ballo. Si prevede un concorso brillantissimo.

Elargizioni varie. Ci sono pervenuti per onorare la memoria del loro suocero sig. Carlo Roth, in sostituzione di fiori, dai generi Giuseppe Mariani e Alberto Gentille f. 20 a favore del Gremio dei Sensali patentati.

— In occasione delle feste date dalla *Previdenza* la signora Anna Schröckenfuchs rimise alla suddetta istituzione f. 10.

— In occasione del veglione della Croce bianca elargirono alla detta istituzione ciascuna f. 10 le signore Maria de Hütteroth e Morpurgo de Nilma e f. 10 il sig. Enrico A. Iasbitz.

— In onoranza alla memoria del testè defunto sig. Carlo Roth, sono pervenuti al Gremio dei Sensali patentati, dal cav. Gius. Vidich f. 50 e dal sig. Gius. Levi di R. f. 15 in aumento del capitale intangibile; dai signori Behr e C. successori, f. 25 e dal sig. Vito Milella f. 10 a scopo di beneficenza.

— In adempimento delle disposizioni di ultima volontà del sig. Giacomo Levi, gli eredi di lui rimisero f. 50 alla Comunità israelitica, per il fondo intangibile di beneficenza.

Patronato per gli scarcerati. All'Associazione triestina di patronato per gli scarcerati e le famiglie bisognose di detenuti degne di soccorso sono pervenuti: dall'avv. Giac. dott. Tonicelli f. 100; dall'avv. Augusto dott. Cavaliar f. 50.

Esposizione-lotteria artistica della Poliambulanza. Alla Direzione della Poliambulanza pervennero i seguenti ulteriori doni a vantaggio della progettata Esposizione-lotteria artistica: 1. Campi G. „Il bibliotecario" acquarello val. fr. 500 — 2. Della Valentina „Testa di bimbo" dip. ad olio fr. 200 — 3. Schulz B. „Castello di Monchenstein" acquarello fr. 50 — 4. Manzoni G. „Studio di testa" dipinto ad olio fr. 100 — 5. Mariani P. „Sullo scoglio di Quarto" incisione fr. 80 — 6. Brancaccio C. „Popolana" dip. ad olio fr. 800 — 7. Rendic I. „La Carità" basso rilievo fr. 200 (donatore il dott. E. Loser) — 8. Muzio V. „Tivoli" acquarello f. 80 — 9. Lampugnani A. „Lago d'Orta" dip. ad olio fr. 120 — 10. Landriani G. „Paesaggio" dip. ad olio fr. 100.

Decesso. Fu appresa con rammarico nei circoli commerciali la morte del sig. Carlo Roth, il più vecchio dei nostri sensali patentati, in coloniali, uomo onesto, laborioso, di ottimo cuore e di provato liberalismo. Nel periodo delle ultime elezioni comunali, a 85 anni, sofferente come era, si fece condurre in vettura al palazzo municipale per deporre personalmente la sua scheda nell'urna. Era da circa mezzo secolo sensale patentato e più volte fu eletto a far parte anche di quel Gremio, in qualità di consigliere di sorveglianza.

Per il principe della musica. Nel giorno 2 febbraio ricorre il terzo centenario della morte di Giovanni da Palestrina, il grande riformatore che impresse profonde traccie nella storia della musica sacra.

Come i lettori rammenteranno, il Consiglio della città placidò nella sua seduta del 30 novembre scorso i fondi necessari per far eseguire nella cattedrale di San Giusto, nel giorno della ricorrenza, una delle messe musicate dal Palestrina. Ora apprendiamo che anche la Società di Minerva si propone di partecipare alle onoranze tributate al grande maestro, con una solenne commemorazione che sarà fatta nella sala sociale, alle ore 12 e mezzo del 2 febbraio, dall' egregio maestro Gustavo Wieselberger.

Così anche Trieste avrà parte nel tributo di ammirazione che i maggiori centri artistici porteranno in quest'occasione alla memoria di Giovanni da Palestrina, sul cui sarcofago nella chiesa di San Pietro a Roma è inciso l'alto e meritato nome di principe della musica.

Adunanza di padroni sarti. Domani, domenica, alle $10\frac{1}{2}$ ant., avrà luogo una adunanza dei padroni sarti, nella sede del Consorzio sita in via degli Artisti N. 1, II piano, col seguente ordine del giorno: 1. Resoconto sociale. - 2. Elezione del presidente e del vice-presidente. - 3. Elezione della direzione. - 4. Elezione di 4 sostituti. - 5. Comunicazioni.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Un anello d'oro rinvenuto due mesi fa in via Torrente dalla sig.na Pia Ferrari. - Un libretto di servizio.

In mare. - *Piroscafi del Lloyd.* Il *Medusa* di ritorno da Costantinopoli, lasciò iermattina alle 6.30 Corfù, e l'*Amphitrite*, di ritorno da Alessandria, lasciò ieri alle 9 ant. Brindisi, dirigendosi a Trieste; l'*Orion* è partito ieri da Santos per Rio.

Anfiteatro Fenice. Fregoli ha saputo conquistarsi le simpatie del publico triestino, perciò era da prevedersi che alla sua serata questo sarebbe intervenuto numeroso, e difatti il vasto anfiteatro era gremito sia nelle poltroncine, sia nelle gradinate e in galleria.

Nella prima parte il lepidissimo artista si produsse nel monologo-bozzetto *Delizie militari* e nel duetto *Do, re, mi, fa*, eseguito da lui e.... da un pupazzetto, chiudendo col *Camaleonte*. Fu applaudito con entusiasmo e gli vennero offerti una corona d'alloro con nastro e dedica ed un astuccio contenente una spilla con brillanti. Terminava la seconda parte lo scherzo comico musicale *L'arrivo del prof. Zambajon* nel quale il Fregoli ha campo di dimostrare la sua abilità di prestigiatore eseguendo con molta disinvoltura lo scherzo dei fiori giapponesi. Molto gustato anche il *potpourri*, che egli canta con insuperabile comicità.

Anche gli altri esercizi furono molto applauditi, in particolar modo il *Trio Hilgert* ed i barristi fratelli Morelly,

Questa sera beneficiata degli esilarantissimi *clowns* fratelli Bill Will con replica dello spettacolo di ieri.

Le vicende della miseria. In questi giorni una povera vedova, a nome Luigia Skoff, d'anni 34, già abitante in via del Belvedere N. 21, trovandosi nell'impossibilità di saldare la pigione, fu messa sul lastrico dal padrone di casa. La poveretta, assieme ai suoi quattro figliuoli, di cui il maggiore ha soli 7 anni e mezzo, dovette mendicare qualche soldo dalla pietà dei passanti, ma ieri, lei sfinita di forze, i figliuoli febbricitanti e pallidi dalla fame, dovettero venir accolti nel civico ospedale. Ivi il dott. Costanzo prodigò alcuni soccorsi a quei poveretti, i quali furono poi accolti nel secondo ripartimento.

Apoplessia. La prestaservizi Francesca Cobau, d'anni 57, ieri mattina, mentre faceva alcuni acquisti in piazza delle Legna, venne colta da un insulto apoplettico e cadde, paralizzata e senza parola, sul lastrico. Accorsero tosto le vicine rivendugliole, nonchè alcuni passanti e sollevata la poveretta, le prodigarono i primi soccorsi; poi, con vettura, la accompagnarono all'ospedale, ove fu accolta nel secondo ripartimento.

Storia zoliana. Elena Grahor, una donnetta sulla quarantina, villica, da Pregarie, ove tiene un esercizio di osteria, aveva tempo addietro accolto in casa certo Giovanni Poropat, d'anni 27, pure villico, un bel giovanotto intraprendente, il quale, di servitore, finì per diventare l'amico della padrona e relativamente il padrone dei beni della stessa. La Grahor, vedova, se ne infischiava del mondo rusticano di Pregarie e per parecchi mesi fu larga al Poropat di ogni gentilezza, ma poi, sia che il giovane non le garbasse più perchè divenuto ubriacone e scialacquatore, sia ch'ella stessa si fosse mutata a suo riguardo, cominciò a trattarlo male e molto spesso le busse piovvero dall' una e dall'altra parte. Erano scene comico-tragiche che, non potendo rimanere un segreto, costituivano il maggiore, anzi l'unico tema dei pettegoli discorsi delle comari nel paese.

Tale stato di cose non potè durare a lungo e la saggia donna, un bel giorno, preso il coraggio a due mani, diede al vago Poropat il ben servito e lo licenziò.

— Va, mio caro, tu per me non fai, va col nome di Dio.

— Eh, va bene! siete la padrona e mi cacciate come un cane, ma vi ricorderete di me.

Il fatto si è che fu lui, almeno apparentemente, a ricordarsene.

Un bel giorno si presenta nell' osteria della Grahor, e, sedutosi ad un tavolo, domanda dell'acquavite.

— Oh, eccoti di nuovo! Bada di non farmi la comedia.

Chiese poscia il bellimbusto della carne e del vino e la donna portogli un pezzo della prima, scese in cantina per il secondo. Il Paropat la seguì e tentò nel fondo del locale sotterraneo di recarle lo estremo oltraggio. Ma la Grahor, messa alle strette, si diè a gridare chiamando in aiuto una sua serva Anna Kodauscek. Quando questa giunse nella cantina, il giovanotto se la svignò. Nel pomeriggio ritornò e trovata chiusa la porta a vetri dell'osteria ne spezzò alcune lastre. Introdottosi poi di notte nell'abitazione dell'antica amica e venuto con essa a contesa, la percosse, cagionandole alcune contusioni di natura leggera.

Ieri comparve dinanzi al Tribunale provinciale, per rispondere di tali fatti.

La Corte era composta dei giudici Wolff, Unterkircher e De Giovanni, e presieduta dal cav. Defacis, P. M. dott. Chersich; difensore avv. dott. Padovan.

Il Poropat, nel suo costituto, disse di essere stato stuzzicato dalla Grahor e negò di averla percossa.

La Corte, intesa la requisitoria e la difesa, sulla base delle emergenze processuali, assolse il Paropat dall' imputazione di publica violenza mediante estorsione e lo condannò, per gli altri fatti, a 10 giorni di arresto.

Disgraziati accidenti durante il lavoro. Il pilota Antonio Lamnovich, d'anni 47, di servizio al Punto franco, nel pomeriggio di ieri, riportò accidentalmente una ferita al capo, e ciò durante il lavoro, essendo stato colpito da una gomena.

Ieri, verso le tre del pomeriggio, l'apprendista meccanico Ettore Ambrosich, di anni 17, abitante in via dell'Istituto N. 12, occupato nello Stabilimento Metlicovitz, lavorando riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

Antonio Cerovaz, d'anni 24, abitante in via del Veltro N. 491, occupato quale tornitore presso la Società dell'Acquedotto d'Aurisina, era intento ieri al lavoro, quando una scheggia di rame gli saltò nell'occhio destro, e gli penetrò nella cornea.

Tutti e tre ricevettero le necessarie cure alla Guardia medica.

Caduta. La bambina di quattro anni, Pia Baldini, abitante in via della Caserma N. 8, ieri nel pomeriggio, cadendo, riportò una distorsione all'omero destro. Venne trasportata dai casigliani alla Guardia medica, ove le furono prodigate le debite cure.

Caffè di provenienza furtiva. Ieri, alle 8 pom. al Punto franco, fu arrestato il facchino Massimiliano K., d'anni 27, da Trieste, perchè trovato in possesso di un quantitativo di caffè di furtiva provenienza.

Refrattario arrestato. All'arrivo del piroscafo *Szapary* della Società *Adria* nel nostro porto il comandante consegnava l'altro giorno al capitanato di porto un tale Ruggero di Giovanni Pizeta, d'anni 20, prestinaio, da Albano presso Trento, il quale, per ordine del consolato di Messina veniva consegnato al comandante stesso perchè refrattario alla leva militare. Presentato alla Direzione di Polizia, egli fu condotto agli arresti di via Tigor.

Eccedente al caffè. Ierinotte il calzolaio Lorenzo B. da Palmanova, d'anni 17, fu arrestato dalle guardie perchè commetteva ogni sorta di eccessi in un caffè in Piazza nuova.

Minutaglia. Ieri, alle due del pomeriggio, alla riva del Mandracchio, fu arrestato, per publico scandalo, il pollivendolo Francesco M. da Vippaco, di anni 73.

Ierinotte per aver turbata la publica tranquillità con canti clamorosi in piazza della Borsa fu arrestato il facchino Paolo S. d'anni 34, da Orsera, presso Pola.

Corrispondenza aperta. *Signor Lorenzo M.* Per alcuni schiarimenti è pregato di favorire al nostro ufficio dalle 6 alle 7 pom.

Ogni giorno una. Fra due amiche:
— E le sposi?
— Sì! fra quindici giorni.
— Dimmi la verità, sei innamorata?
— Sì.. ma non di lui!

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. (ore 8) „Manon Lescaut", in 4 atti.

ANFITEATRO FENICE. — Compagnia di varietà Leopoldo Fregoli. (Ore 8) Spettacolo variato.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 26 Gennaio. - La Borsa di Berlino chiude: Credit 218.25, Credit dopo Borsa 219.25, Rubli 222.10, Italiana —.—, Rendita ungherese in corone —.—. (La Chiusa precedente segnava: 218.10, 222.10, —.—, —.—). — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 114.60, Rendita 85.80, Meridionali 587.—. La Chiusa precedente segnava: 114.60, 84.85, 586.—). — Apertura Parigi: Italiana 74.30, poi sino 74.70 e —.—. - La Chiusa ufficiale segna: Francese 96.95, Italiana 74.47, Spagnuolo 62.81, Banche 600.31. (Il Boulevard preced. segnava 97.02, 73.80, 62.63, 600.5/8. — Dopo Borsa: Francese 96.85, Italiana 74.40. Altri telegrammi segnano 74.32. Si dice: Rendite deboli, Italiana sostenuta. — Qui Rendita Italiana da 74.25 a 74.75.

Listino. Napoleoni $9.96\frac{1}{2}$ a 9.98—, Zecchini 5.82 a 5.85, Lire sterline 12.48— a 12.52—, Londra 125.40 a 125.70, Francia 49.70 a 49.90, Italia 43.35 a 43.55, Banconote ital. 43.40 a 43.60, Banconote germaniche 61.20 a 61.40, Olanda —.— a —.—, Rendita austriaca in carta 98.10 a 98.30, Rendita austriaca in argento 97.90 a 98.10, Rendita ungherese in oro 4 % 116.50 a 116.75, Rendita austriaca in Corone 97.35 a 97.55, Rendita ungherese in Corone 94.90 a 95.20, Credit 355.— a 356.—, Rendita italiana $74\frac{5}{8}$ a $74\frac{7}{8}$, Lotti turchi 59.— a 59.50, Serbi 3 % 33.75 a 39.75, Serbi nuovi 4.25 a 5.—, Croce rossa ital. 12.50 a 13.—.

LONDRA 26. (Cambi Chiusa). Consolidati $98\frac{7}{8}$, Lombarde $9\frac{5}{8}$, Argento $30\frac{7}{8}$, Rendita spagnuola $62\frac{7}{8}$, Rendita italiana $74\frac{1}{8}$, Rendita austriaca in effetti —.—, Egiziane 101.50, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2.—. Calma.

LONDRA 26. (Cambi Chiusa). Prestito Greco 5% 1884, 30.—, Consolidati Greci 4%, —.—

FRANCOFORTE 26. (Borsa della sera). Azioni Credit austriaco 285.87, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde —.—. Ferma.

PARIGI 26. (Diretto-Urgente). Chiusa: Rendita Francese 3 % 96.95, Rendita Italiana 5 % 74.47, Rendita Spagnuola esterna $62\frac{13}{16}$, Azioni Banca Ottomana $600\frac{5}{16}$.

PARIGI 26. — Il Boulevard segna: 96.73, e 74 00 600.93, 94.81, fiacca, 62.78.

Caffè. AMBURGO 25. (Chiusa). Santos good av. Per Gennaio 83.—, per Marzo 82.25, per Maggio 80.75. Calmo.

— AMBURGO 25 Rio ordinario loco 76–80, reale 81–84, buono 85–88.

— HAVRE 25. (Chiusa). Santos good average. - Per Gennaio per 50 chilò a franchi 104.25, per Maggio 101.75.

— NUOVA-YORK 26. (Apertura). Rio per consegne future 5–10 in ribasso. Stiracchiato.

Cereali. LONDRA 26. - Importazione: Frumento 19530, Orzo 24420, Avena 27110 quarters. Formentone loco 20.25, per Gennaio 20.25, per Aprile-Maggio 19.25 venditori. Frumento vendibile soltanto a prezzi bassi. Orzo, Avena e Formentone stazionari. Farina tendenza a favore dei compratori. Avena russa ferma, però più calma. Granaglie viaggianti invariate.

— LONDRA 26. (Diretto). Orzo Azow loco 14.75 a 15.25.

Cotoni. LIVERPOOL 25. Mercato inv.to. Tenders in Dochets 200, Vendite 10000 compresi affari consegna, Importazione 21536 balle. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. - Per Gennaio $4\frac{11}{64}$, Gennaio-Febraio $4\frac{11}{64}$, Febraio-Marzo $4\frac{12}{64}$, Marzo-Aprile $4\frac{13}{64}$, Aprile-Maggio $4\frac{15}{64}$, Maggio-Giugno $4\frac{17}{64}$, Giugno-Luglio $4\frac{18}{64}$, Luglio—Agosto $4\frac{20}{64}$, Agosto-Settembre $4\frac{21}{64}$, Settembre—Ottobre $4\frac{20}{64}$.

— Orleans, Upland, Texas americani $4\frac{3}{8}$, Fair Dhollerah $3\frac{1}{4}$, Good Fair Dhollerah $3\frac{1}{2}$, Oomra $3\frac{13}{16}$, M. G. Broach $4\frac{3}{10}$, Bengal $3\frac{1}{2}$, Fair Pernambuco $4\frac{9}{16}$, Good Fair Egiziana 5—.

— Ragguaglio settimanale: Importazione 143267, Esportazione 5523, Vendite 71300, Consumo 63790, Transito 83930, Deposito 1561000

Farina. PARIGI 25. Mese corrente 44.60, per Febraio 45.10, calma, per Marzo—Aprile 45.60, quattro mesi da Marzo 45.90. (Annuvolato)

Olio. NAPOLI 26. Gallipoli contanti 79.46, per Marzo 79.92. Gioia contanti 75.54, per Marzo 76.06.

— PARIGI 25. Ravizzone. Mese corr. 57.75, per Febbraio 57.75, calmo, Marzo-Aprile 57.75, quattro mesi da Marzo 57.50.

— MALAGA 19. (Via Londra) Olio d'Oliva a reali 81.— per Arroba franco a bordo.

— LONDRA 26. Ravizzone a sc. $21\frac{3}{4}$.

Petrolio. BREMA 25. Loco 4.85. Fermo.

— ANVERSA 25. Loco 12.12. Fermo.

Spirito. BERLINO 25. Loco 32.20, per Gennaio 26.30, per Maggio 27.50.

— PARIGI 25. Mese corrente 35.—, per Febbraio 35.25, calmo, per Marzo-Aprile 35.75, quattro mesi da Maggio 36.75.

Zucchero. LONDRA 25. Java a scellini 15.25, Rappe greggio a scellini 12.50. Stazionario.

— PARIGI 25. Greggio da 88° disp. 34.25 a 34.50 calmo Bianco pr. mese corr. 37.60, per Febbraio 37.60 sost.o, per Marzo-Aprile 37.80, quattro mesi da Marzo 38.—, Raffinato 110.— a 110.50.

Stampato ed edito dallo STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO".
Redattore responsabile AUGUSTO ROCCO.

LAURA nob. de ALMERIGOTTI

non ancora quattrenne

volò al Cielo stamane lasciando nel più profondo dolore i genitori CARLO e GIUSEPPINA assieme agli altri loro figli ed all'ava Materna, nonchè gli altri parenti tutti.

I funerali hanno luogo quest'oggi.

TRIESTE, il 26 Gennaio 1894.

Non vengono fatte altre partecipazioni